

Sciopero, la linea dura dell'Anm

Oggi trasporti fermi in città per 24 ore contro i licenziamenti. L'azienda taglia i premi

Paolo Barbuto

La battaglia dei lavoratori di Anm si inasprisce, oggi il trasporto pubblico resterà bloccato. Sciopero di 24 ore. L'orizzonte dei lavoratori Anm è fosco: licenziamenti e ridimensionamento di servizi mentre in busta paga mancano ancora i soldi del premio di risultato del 2016. In piazza scendono tutte le sigle sindacali che si sono convoca-

te per questa mattina alle 10 in piazza Municipio, davanti Palazzo San Giacomo. E la convocazione dei sindacati al tavolo del Comune per giovedì prossimo non ha reso meno duri i toni e i tempi della protesta.

I sindacati respingono i contenuti del piano di risanamento aziendale presentato in primavera: per mettere in ordine il bilancio Anm prevede di licenziare 194 dipendenti, molti dei quali verranno destinati a nuove mansioni in

aziende partecipate o avviati al prepensionamento.

Intanto, una delle grandi battaglie in Anm riguarda il premio di produzione del 2016 che i dipendenti chiedono di ricevere e l'azienda continua a non versare. Si tratta di un accordo sindacale di secondo livello in base al quale, al superamento di determinati risultati, ogni lavoratore può ricevere un premio annuale in denaro che si aggira intorno ai mille euro.

> A pagg. 18 e 19

La vertenza Anm

Bus e metrò, braccio di ferro taglio ai premi: nuovo sciopero

Protesta contro i licenziamenti e il mancato rispetto degli accordi economici

Paolo Barbuto

La battaglia dei lavoratori di Anm si inasprisce, oggi il trasporto pubblico resterà bloccato. Sciopero di 24 ore. Sarà una giornata di passione per i cittadini e di caos per il traffico.

L'orizzonte dei lavoratori Anm è fosco: licenziamenti e ridimensionamento di servizi mentre in busta paga mancano ancora i soldi del premio di risultato del 2016. In piazza scendono tutte le sigle sindacali che si sono convocate per questa mattina alle dieci in piazza Municipio, davanti Palazzo San Giacomo: urleranno la loro rabbia agli Amministratori. E la convocazione dei sindacati al tavolo del Comune per giovedì prossimo, non ha reso meno duri i toni e i tempi della protesta.

I sindacati respingono i contenuti del piano di risanamento aziendale presentato alla vigilia della scorsa primavera: per mettere a posto il bilancio Anm prevede di licenziare 194 dipendenti molti dei quali verranno destinati a nuove mansioni in aziende partecipate o avviati al prepensionamento. Sul fronte del risparmio economico c'è pure il blocco degli accordi di secondo livello,

quelli che prevedono versamenti annuali per i dipendenti al raggiungimento di determinati risultati (leggete i dettagli nella pagina seguente): quei soldi, secondo il piano, verranno conteggiati ma non versati almeno fino al 2019. Però in busta paga mancano ancora i versamenti riferiti all'anno scorso e i dipendenti quei soldi li vogliono perché i guai del passato non possono finire nel tritacarne del presente.

Sul fronte strettamente operativo l'Anm informa che, nel rispetto delle norme che regolano gli scioperi del trasporto pubblico, saranno garantite le corse dalle 5.30 alle 8.30 del mattino e dalle 17 alle 20. Siccome l'adesione sarà massiccia le speranze di trovare mezzi in strada al di fuori degli orari garantiti sono ridotte a lumicino: la battaglia dei lavoratori è trop-

**La rivolta
I sindacati
stamane
in piazza
Municipio**

**stop alle corse
per 24 ore:
caos e disagi**

po importante, nessuno pensa di rinunciare al diritto alla protesta.

La battaglia si è inasprita nel corso dell'ultimo week end: alla vigilia dello sciopero e dell'attuazione del piano di lacrime e sangue, l'Amministrazione comunale ha chiesto ai lavoratori di Anm di accettare lo straordinario per tenere aperte funicolari e metro anche di notte. Richiesta respinta e tensione ancora più alta in azienda.

Anche perché, mentre si progetta il licenziamento di 194 lavoratori, il ridimensionamento dei servizi e degli stipendi, c'è ancora una sacca di vertici Anm ai quali sono garantiti «superminimi» da favola: «Ma anche su quelli l'azienda sta lavorando - ha chiarito l'Amministratore Ciro Maglione alla vigilia dello sciopero - abbiamo già mandato lettere in cui anticipiamo la necessità di ridiscutere quegli accordi economici e aspettiamo il momento giusto per procedere. Siamo stati anche raggiunti da una richiesta di confronto con il sindacato dei dirigenti ma abbiamo preferito non aderire. Se si chiedono sacrifici ai lavoratori devono contribui-

re tutti».

Maglione alla vigilia dello sciopero insiste a spiegare che il piano lui l'ha trovato già pronto e s'è assunto il drammatico incarico di portarlo a termine: «Ma è necessario che ognuno sappia che l'obiettivo comune è quello di salvare l'azienda dei trasporti napoletana». L'amministratore chiarisce con forza che un fallimento dell'Anm non è nemmeno all'orizzonte: «Le possibilità di salvare questa azienda ci sono e sono tante. Però è necessario che ognuno fornisca il suo contributo, dai dipendenti ai dirigenti all'Amministrazione comunale al sottoscritto: nessuno deve sentirsi escluso dal grande sforzo che si concluderà con il salvataggio dell'Anm e con la possibilità di pro-

gettare un futuro in crescita».

Le parole dell'Amministratore Maglione suonano stonate nel giorno della grande protesta: il vertice dell'azienda si sforza di vedere la luce in fondo al tunnel, i lavoratori scorgono solo nubi nere all'orizzonte e si chiedono quale sarà il loro futuro.

Il sindacato più battagliero, fin dai giorni dell'annuncio del piano di risanamento, è l'Unione sindacale di base, l'Usb che, per bocca di Adolfo Vallini rilancia tutti i temi della lotta: «Vogliamo conoscere nel dettaglio il futuro dei 194 compagni di lavoro che saranno messi fuori dall'Anm. Dovranno essere garantiti ad ognuno i livelli salariali, e la dignità da lavoratore acquisita in questa

azienda. Vanno garantiti i versamenti del premio di risultato del 2016. È un obbligo quello di cancellare i superminimi ai vertici aziendali che rappresentano uno schiaffo in faccia agli altri lavoratori mentre l'azienda si avvia al fallimento. Ma la cosa più importante è la costruzione del futuro: la città di Napoli merita un trasporto pubblico degno della terza città d'Italia, di una metropoli europea che vuol puntare sul turismo ma non riesce a offrire i servizi più elementari. La vicenda di Anm è una rappresentazione delle vicende di tutta la città di Napoli: non c'è programmazione, non c'è futuro, non c'è progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lunga attesa

Passeggeri alla fermata del bus: oggi il trasporto pubblico resterà fermo per uno sciopero di 24 ore indetto da tutte le sigle sindacali: corse garantite solo dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 20. Una manifestazione è prevista a Palazzo San Giacomo

